

“Uno sport a impatto Zero”

È l'iniziativa lanciata dagli arcieri del Triveneto, e sposata dalla Fiarc nazionale, per sensibilizzare al rispetto dell'ambiente nell'esercizio del tiro con l'arco.

La Fiarc è qualcosa di gran lunga superiore al semplice promotore di una attività sportiva; al suo interno convivono mille anime, non sempre vanno tutte d'accordo ma sarebbe utopico pretendere il contrario. Siamo uno spaccato di umanità che comprende il tiratore domenicale, l'agonista che punta sempre al podio, l'amante dell'arco tradizionale ed il tecnologico attento ad ogni novità. Siamo quel gruppo di persone arrampicate come capre, con l'arco, su montagne dove altri ancora più pazzi di noi hanno piazzato bersagli per farci gareggiare; siamo anche quelli che, al ristoro, ti offrono magari un bicchiere di vino ed un panino con la salsiccia, che non saranno la dieta perfetta per un atleta ma noi siamo soprattutto Arcieri. Siamo quelli che *“la freccia è volata via pulitissima, non capisco come ho fatto a mancare il bersaglio”* e quelli che *“oggi era meglio che lascio l'arco a casa ma in piazzola mi sono proprio divertito”*. Siamo, insomma, quel caleidoscopio umano che, come lo giri lo giri, trova sempre i colori giusti per farti vedere il mondo con la luce migliore; umanità colorata e rumorosa che ogni domenica si mescola con la natura. Una natura amata perché intatta, incontaminata, ma talvolta non rispettata. Non per cattiveria ma perché, come a volte accade nelle lunghe convivenze, ci si lascia un poco andare, ci si sente *“a casa”* e si perde l'attenzione, si trascurano quegli aspetti che ci avevano fatto innamorare, in questo caso di un luogo, di un bosco. Talvolta non si riesce ad essere sempre presenti a sé stessi ed è l'intervento di qualcuno, parente, amico o perfetto sconosciuto a richiamarci all'ordine; in questo caso è un gruppo di arcieri del Triveneto a ricordarci

che la natura merita rispetto e questo è il manifesto della loro splendida iniziativa, *“Uno sport a impatto Zero”*: *“Questa iniziativa è partita circa un anno fa dopo avere considerato quante attività sportive si fregiano di praticare sport immersi nella natura; ci siamo posti una semplice domanda: la nostra attività rispetta davvero l'ambiente? Dopo aver preso visione di quello che succede negli altri sport, abbiamo con-*

rispettando delle semplici regole. Ecco come si aderisce a questa iniziativa: il responsabile tecnico della Compagnia (capocaccia) attesta che la Compagnia ha adottato le regole di uno sport a impatto zero, il presidente della Compagnia comunica al Comitato regionale la richiesta. Non esistono sanzioni di alcun genere, tuttavia proprio per questo è prevista la revoca dell'utilizzo del logo se non si rispettano le regole”. Entrando un

poco più nel dettaglio il progetto prevede che eventuali strutture vengano costruite con materiale riciclato. Sul campo devono sempre essere presenti i contenitori per la raccolta differenziata ed uno dovrà essere dedicato alla sola fibra di carbonio. In occasione delle gare i sacchi per la raccolta differenziata saranno predisposti solo all'accoglienza e ai punti di ristoro dove ogni arciera potrà lasciare l'eventuale vuoto della bottiglietta o l'incarto di ciò che ha mangiato. L'ideale è di non lasciare mai alcun tipo di rifiuto neanche quelli organici, intesi come resti alimentari, che potrebbero risultare dannosi per gli animali. Ai ristori dovranno essere predisposti i punti fumo con la sabbia, per consentire lo spegnimento delle sigarette. Molto spesso gareggiamo in ambienti dove è vietato fumare. Nei casi in

cui non esistesse divieto occorre dotarsi di posaceneri individuali, per evitare ogni rischio di incendi e perché un mozzicone di sigaretta impiega almeno due anni per decomporsi completamente. A sostegno di questa campagna la Fiarc ha iniziato, in occasione del Campionato Bowhunter di Scarlino, la distribuzione di posaceneri individuali, perché *“Tutto ciò che entra nel bosco dal bosco deve uscire”*.

ENRICO ROSSI
Presidente Fiarc



“La freccia non trafigge la terra, ma asseconda la sua forma, non modifichiamo l'ambiente ma ad esso ci adattiamo. L'arco verde che circonda e protegge la terra termina con una foglia che raccoglie una singola goccia, ciò significa che non dobbiamo fare grandi cose, basta un piccolo gesto consapevole in difesa dell'ambiente. Goccia dopo goccia si riempie il mare. Cacciatori di emozioni”.
Marco, Stefano Gorin & Comitato regionale Fiarc Triveneto.

venuto che qualcosa non andava perché, di fatto, tutti svolgono attività nella natura ma non la rispettano. In Fiarc-Triveneto abbiamo imparato a definirci ‘cacciatori di emozioni’. L'ambiente in cui ci divertiamo con la nostra attività ci dà delle emozioni irrinunciabili, è nostro dovere conservarlo nel migliore dei modi per consegnarlo alle future generazioni. Abbiamo deciso di disegnare un logo da usare come un marchio di qualità, un valore aggiunto per la Compagnia che aderisce a questa iniziativa